

largamente, che in questo luogo non bisognaua. Ilche ho io però fatto, non tanto trasportato dall'affezione della arte; quanto mosso dal beneficio, & utile comune degli artefici nostri. Iquali hauendo ueduto inche modo ella da piccol principio, si conduce a la somma altezza; e come da grado si nobile precipitasse in ruina estrema: e per consequente la natura di questa arte, simile a quella dell'altre, che come i corpi humani, hanno, il nascere, il crescere, lo inuechiare, & il morire; Potranno hora piu facilmente conoscere il progresso della sua rinascita; & di quella stessa perfezione, doue ella è risalita ne' tempi nostri. Et a cagione ancora, che se mai (ilche non acconsenta Dio) accadesse per alcun tempo per la trascuraggine degli huomini, o per la malignita de' Secoli, o pure per ordine de' Cicli, i quali non pare, che uogliano le cose di quaggiù mantenersi molto in vno essere; ella incorresse di nuouo, nel medesimo disordine di rouina, possino queste fatiche mie, qualunque elle si siano, (se elle però saranno degne di piu benigna fortuna) per le cose discorse innanzi, & per quelle che hanno da dirsi, mentenerla in vita; O al meño dare animo, a i piu eleuati ingegni di prouederle migliori aiuti: Tanto, che con la buona uolontà mia, e con le opere di questi tali, ella abbondi di quelli aiuti, & ornamenti, de' quali (siam lecito liberamente dire il uero) ha mancato sino a quest' hora. Ma Tempo è di uenire hoggi mai a la uita di Giovanni Cimabue; Il quale si come dette principio al nuouo modo di disegnare, e di dipignere, cosi è giusto, & conueniente, che e' lo dia ancora alle uite, nelle quali mi sforzerò di osseruare il piu che si possa, l'ordine delle maniere loro piu che del Tempo. Et nel descriuere le forme, & le fortexze de' gl' artefici sarò breue, perche i ritratti loro, i quali sono da me stati messi insieme cō non minore spesa, e fatica, che diligenza, meglio dimostreranno quali essi artefici fussero, quanto all'effigie, che il raccontarlo non farebbe gia mai, & se d'alcuno mancasse il ritratto, cio non è per colpa mia, ma per non si essere in alcuno luogo trouato. Et se i detti ritratti non paressero a qualcuno per auuentura simili affatto ad altri, che si trouassono, uoglio, che si consideri, che il ritratto fatto d'uno quando era di diciotto o venti anni, non sarà mai simile al ritratto, che sarà stato fatto quindici o venti anni poi. A questo si aggiunge, che i ritratti dissegnati non somigliano mai tanto bene, quanto fanno i coloriti: Senza, che gl'intagliatori, che non hanno disegno, tolgono sempre alle figure, per non potere, ne sapere fare appunto quelle minuzie, che le fanno esser buone, & somigliare, quella perfezione, che rade volte, o non mai hanno i ritratti intagliati in legno. In somma quanta sia stata in cio la fatica, spesa, e diligenza mia coloro il sapranno, che leggendo vedranno onde io gli habbia, quanto ho potuto il meglio ricauati &c.

Fine del proemio delle vite.

LIBRO SECONDO
DELLA VITA DI GIOVANNI CIMABUE

L